

MAURIZIO TROPEANO

Il Consiglio metropolitano, con un voto trasversale che ha tagliato fuori il Movimento 5Stelle, ha approvato una mozione che impegna la sindaca, Chiara Appendino, a far sì che l'ex provincia continui a partecipare ai lavori dell'Osservatorio Tav e, anche a non sfrattare dalla sede dell'ente in corso Inghilterra il presidente del tavolo tecnico, Paolo Foietta. Si tratta di un voto politico e la sindaca potrebbe anche decidere di ignorare gli impegni contenuti nella mozione ma in questo caso si aprirebbero scenari imprevedibili e il rischio di paralisi di un'ente dove i grillini, che hanno appena varato una giunta monocolore, da soli non sono in grado di garantire il numero legale.

Le elezioni di secondo grado, infatti, hanno consegnato una geografia politica frammentata con otto consiglieri del M5S, otto di area centrosinistra e tre vicini al centrodestra. E ad oggi l'asse tra le ultime due aree politiche ha la maggioranza e si muove politicamente per affermarla. La mozione pro-Tav e pro-Osservatorio, promossa dai capigruppo Vincesno Barrea e Paolo Ruzzola, così, è stata approvata con dieci voti a favore, un astenuto (Mauro Carena, sindaco di Villar Dora, contrario all'opera) e otto no, compreso quello della sindaca. Chiara Appendino così come sindaca del comune ha portato la città fuori dall'Osservatorio e dal punto di vista politico e mediatico si tratta di un segnale forte per gli oppositori del supertreno. Chiara Appendino nelle veste di prima cittadina metropolitana sarà costretta a partecipare al tavolo tecnico. Almeno secondo quanto sostiene il democrati-



ANSA

Undici anni
Il tavolo tecnico con i sindaci della Valsusa nasce nel dicembre 2005 su decisione dell'allora premier Berlusconi dopo gli scontri di Venaus. Da allora governi di colori politici diversi hanno confermato il ruolo dell'Osservatorio

L'assemblea nazionale francese approva il trattato internazionale

Tav, ribaltone nell'ex provincia Appendino finisce nell'angolo

Pd e centrodestra votano insieme: l'ente resta nell'Osservatorio

co Barrea: «Gli stessi consiglieri metropolitani pentastellati hanno ammesso che la Città metropolitana resterà nell'Osservatorio».

Si vedrà. Quel che è certo è che dopo l'Italia adesso anche la Francia sta completando il percorso parlamentare di approvazione degli accordi addizionali tra i due paesi che permetteranno a Telt, la società incaricata della realizzazione e

gestione del tunnel di base, di lanciare i bandi di gara per aprire i cantieri. Ieri, infatti, l'Assemblea nazionale ha approvato il documento che a gennaio sarà messo in discussione al Senato. La larga e trasversale maggioranza parlamentare a sostegno dell'opera dovrebbe garantire l'approvazione del testo anche in quel ramo del parlamento transalpino. Secondo Mario Virano, si tratta di «una

buona notizia indicativa di come Italia, Francia e la Commissione europea seguono con impegno straordinario l'avvio di quest'opera, considerata giustamente strategica per il nostro continente».

Il prossimo avvio dei cantieri sta spingendo le piccole e medie imprese ad aggregarsi. Lo spiega Marco Razzetti, presidente dell'associazione nazionale imprese edili e manifatturiere: «Il

positivo confronto con l'Osservatorio e Telt si ha confermato l'importanza strategica per le imprese piemontesi di presentarsi in forma aggregata alle gare di appalto ed è possibile farlo anche attraverso il consorzio Coseam che consente alle Pmi il confronto con i gruppi industriali nell'ambito di appalti complessi ed economicamente rilevanti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI